

OMACCIO s.m.

1. peggior. di *uomo*, ‘uomo corrotto, peccatore, senza scrupoli’

– LXVII.35: «E cierto non è d'a<fi>vere tutta la speranza i(n) 58, che è manchatore di suo fé; e non ò già i[s]peranza¹ i(n) 54, p(er)ché è **omaccio**: ma i' l'ò negl'amici sua».

Frequenza totale: 1

omaccio *Freq. = 1; LXVII.35.*

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

Corrispondenze. Savonarola, Machiavelli, Gelli, Galilei, Nievo, Ugo Betti, Moravia (cfr. TB § 1, GDLI § 1).

¹ La *ī* presenta un segno di compendio soprascritto, chiaramente erroneo in tale contesto.